

Giungla tamponi da Nord a Sud 222 a Trento, solo 37 in Puglia

Le indicazioni della fondazione Gimbe: introdurre tra gli indicatori almeno 250 test al giorno ogni 100mila abitanti

Francesca Angeli

■ Far west tamponi. E non solo. La moltiplicazione delle task force in emergenza non ha evidentemente portato i frutti sperati che erano quelli di avere protocolli nazionali per la gestione delle misure di contenimento dell'epidemia: il monitoraggio dei positivi prima di tutto. Quindi tamponi e test sierologici che a regime procedessero in modo omogeneo su tutto il territorio. E invece anche il report di **Gimbe** sul numero dei tamponi eseguiti mostra il caos. Le regioni procedono in ordine sparso: si passa dai 222 al giorno ogni 100mila abitanti a Trento ai 37 in Puglia. Non solo. **Nino Cartabelotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, in audizione in commissione Igiene e Sanità del Senato ha insistito su un nodo cruciale: «i dati che passano dalle regioni alla Protezione civile spesso sono frammentati e continuano ad esserci preoccupanti distorsioni».

Il governo ha messo a dispo-

sizione delle regioni circa 3 milioni e mezzo di tamponi. Fino ad ora ne sono stati eseguiti circa 2,3 milioni. Un terzo di questi sono di controllo su soggetti già testati. Per la Fondazione **Gimbe** sarebbe necessario che in ogni regione si eseguissero almeno 250 tamponi diagnostici al giorno per 100.000 abitanti. Se si scende sotto quella soglia, che al momento è la condizione di tutte le regioni, si rischia di tornare al lockdown.

Quella dei tamponi è «una giungla» che oltretutto ha conseguenze pesantissime perché come più volte ribadito anche dal professor Andrea Crisanti, direttore del Laboratorio di Padova, in linea con una recente analisi della Fondazione Hume, il numero di tamponi per 100.000 abitanti al giorno risulta inversamente correlato alla mortalità: più tamponi meno vittime.

La media nazionale corrisponde a 88 tamponi per 100.000 abitanti al giorno ma se si analizza il dato regione per regione si scoprono enormi differenze. Nessuna regione raggiunge o supera il target auspicato di 250 tamponi ogni 100mila abitanti al giorno.

Trento, Valle D'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, si attestano fra i 130 e i 250. Seguono Piemonte, Emilia-Romagna, Umbria, Liguria che si fermano sotto i 130 ma sono comunque oltre i 100. Scendono sotto i 100 ma restano superiori ai 60 Lombardia, Marche, Basilicata, Toscana, Molise, Abruzzo, Lazio. E proprio la Lombardia procede decisamente a rilento sul monitoraggio rispetto al numero esponenziale dei contagiati. Meno di 60 tamponi ogni 100mila abitanti infine per Sardegna, Calabria, Campania, Sicilia, Puglia. **Gimbe** poi evidenzia come i tamponi diagnostici rappresentino il 67,1 per cento del totale.

Dunque un terzo del numero dei tamponi effettuati corrisponde ad un controllo. Per Cartabelotta siamo lontanissimi dalla «massiccia attività di testing necessaria nella fase 2». Troppo pochi sia i tamponi di controllo sia quelli diagnostici. Sarebbe necessario inserire tra gli indicatori per la Fase2 «uno standard minimo di almeno 250 tamponi diagnostici al gior-

no per 100.000 abitanti». Per **Gimbe** infatti si rischiano «comportamenti opportunistici delle Regioni finalizzati a ridurre la diagnosi di un numero troppo elevato di nuovi casi che aumenterebbe il rischio di nuovi lockdown».

Il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, nel ricordare che i tamponi sono l'unico modo sicuro per individuare il virus e che si viaggia sui 70mila test al giorno in Italia, garantisce che la capacità di diagnosi aumenterà nelle prossime settimane.

IL SOSPETTO

Scelte opportunistiche degli enti locali: pochi test per evitare nuovi lockdown



Peso:47%

CHI FA PIÙ TEST

Analisi nel periodo 22 aprile -6 maggio 2020

Classe di propensione (n. tamponi al giorno per 100.000 abitanti)	Regione	Media tamponi al dì per 100.000 abitanti	Media tamponi al dì	Tamponi diagnostici (%)
Classe 1 (>250)	-	-	-	-
	P.A. Trento	222	1.203	46,7
Classe 2 (130-250)	Valle D'Aosta	192	241	N.D.*
	P.A. Bolzano	170	900	37,3
	Veneto	166	8.151	58,1
	Friuli Venezia G.	157	1.904	63,5
Classe 3 (100-129)	Piemonte	117	5.103	65,9
	Emilia Romagna	106	4.719	59,3
	Umbria	103	912	72,4
Classe 4 (60-99)	Liguria	102	1.580	56,5
	Lombardia	99	9.940	53,4
	Marche	99	1.503	68,2
	Basilicata	95	538	95
	Toscana	85	3.164	61
	Molise	76	231	N.D.*
	Abruzzo	68	897	58,8
Classe 5 (<60)	Lazio	64	3.789	N.D.*
	Sardegna	53	872	85,9
	Calabria	52	1.018	96,7
	Campania	47	2.723	25,3
	Sicilia	46	2.284	78,3
	Puglia	37	1.507	98

*Valore non disponibile per ricalcolo "casi testati" nei report della Protezione Civile

FONTE: Indagine Fondazione Gimbe

L'EGO - HUB



Peso:47%